

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano o sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

VARIAZIONI SUL TEMA D'ATTUALITÀ

Le cause del rincaro dei viveri

Le intemperie che ovunque seguirono nel corrente 1910 hanno compromesso più o meno gravemente i raccolti nell'Europa occidentale e anche in America. Ne risulta o ne risulterà ancora più un rialzo sensibile nei prezzi di talune derrate. Fra altro, si pronostica un forte rialzo per il vino, derrata, che da mezza dozzina d'anni sembrava votata ad un continuo riavvicino.

Altre cause, oltre le intemperie, contribuiscono in qualche misura a rendere caro il prezzo di differenti prodotti. E sono nel novero di tali cause le cosiddette leggi sociali.

Così il costo della vita è sulla strada dell'aumento. Si tratterà di un aumento transitorio, o, al contrario, di un aumento permanente? Tale la questione posta e discussa da Leroy-Beaulieu nell'«Economiste Français».

In generale, si è portati ad esagerare il rialzo delle derrate da una trentina di anni, dimenticandosi che invece vi fu reazione dei prezzi dal 1870-80 al 1900. Fu fatta a tale proposito un'inchiesta delle più curiose e delle più probanti: quella compiuta in settanta Collegi-convitti di Parigi e provincie francesi, relativamente ai prezzi delle derrate alimentari occorse a tali Istituti.

Tale inchiesta riguarda gli anni 1830, 1835, 1890, 1895 e gli anni dal 1900 al 1908. Il signor Emilio Lavasser l'economista ben noto e stimato, comunicò all'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi, nella seduta del 5 giugno 1909, le conclusioni dell'inchiesta stessa così esprimendosi:

Il risultato globale dell'inchiesta dimostra che malgrado il rialzo rapidissimo del prezzo delle derrate dal 1906, dopo un ribasso notevole, il tasso del 1908 rimane ancora inferiore di 5,4 per cento a quella del 1830. Risultati analoghi vennero ottenuti in Germania, in Inghilterra e agli Stati Uniti.

L'insieme dei prezzi delle derrate alimentari seguì generalmente una china discendente dal 1830-1835 al 1902 e 1905; poi una china ascendente dal 1905 al 1908, i cui termini estremi sono rappresentati dai numeri indici 111,9 nel 1830, 99,8 nel 1902, 98 nel 1905 e 106,5 nel 1908.

I prezzi aumentarono di 8,5 per cento fra gli anni 1902-1905 e 1908; ma d'altra parte furono nel 1908 inferiori a quelli del 1830 di 5 per cento.

Il rincaro si è prodotto soprattutto dal 1905; il numero indice generale, aumentando di 8,5 punti.

Il prezzo dei viveri non è meno alto nelle città di second'ordine che nelle grandi città.

È il prezzo delle carni quello che in generale appare in questi ultimi tempi più aumentato. E sembra che questo aumento debba in parte permanere. Il progresso economico, il rialzo dei salari, fanno entrare sempre più la carne nel consumo generale. Ora la produzione non può accrescersi rapidamente. Una delle circostanze che contribuisce maggiormente al rialzo delle qualità superiori e medie della carne è che si fanno sempre più scarsi i compratori delle parti scadenti, in generale sdegnate.

Ma, pure tenendo conto del rialzo delle carni — e quello in prospettiva per il vino — è dubbio che il complesso delle derrate alimentari presenti, all'infuori degli effetti transitori dei cattivi raccolti attuali, rialzo sensibile in confronto ai prezzi del periodo del 1860 al 1875. È opportuno richiamare questa verità, cioè, che il rialzo delle derrate alimentari non ha un carattere di continuità, come molti suppongono; i rialzi per cui è il lamento — specialmente per il grano e per il vino — hanno un carattere accidentale e non fanno che ricondurre — di maniera temporanea — corsi che furono frequenti e anche di non indifferente durata nel passato.

Incendio distruttore

Helstingfors, 27 (Finlandia). — Un incendio distrusse il quartiere di San Michele.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Disastri «Stefani» della notte)

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 27 (ore 18). — Nelle ultime 24 ore si sono verificate le seguenti denunce: Nella provincia di Bari: a Barletta casi nuovi 11 e decessi 9 di cui cinque dei giorni precedenti; ad Andria un caso sospetto; a Spinazzola due casi sospetti; a Ruvo un caso sospetto seguito da morte;

a Corato, Canosa, Bitonto, Bisceglie, nessun caso e stitilmente in tutti gli altri Comuni di quella provincia.

Nella provincia di Foggia: a Cerignola due nuovi casi sospetti ed un morto dei colpiti nei giorni precedenti;

a Trinitapoli tre casi nuovi con due morti degli infermi precedenti; a Margherita di Savoia cinque casi con tre decessi di cui uno dei precedenti giorni;

a San Ferdinando un nuovo caso con due morti di cui uno dei colpiti precedenti.

Magistrati occupati per abbandono di residenza

Roma, 27. — Con regio decreto 26 agosto il ministro Guardasigilli in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri ha sospeso dallo stipendio il cav. De Rossi della Corte d'Appello di Trani e i giudici di quel Tribunale avv. Macchia e Laviani per abusiva assenza di residenza in questi giorni nei quali per ogni funzionario dello Stato è più che mai doveroso restare al suo posto nelle località dichiarate infette.

Roma, 27. — Il giudice del Tribunale di Trani Macchia, avendo fatto ritorno alla residenza benché infermo, fu revocato il decreto ministeriale che lo privava dello stipendio per abusiva assenza.

Continua la visita dell'on. Calissano

A Molfetta e ad Andria. Molfetta, 27. — Ricevuto alla stazione dal Sindaco è giunto inaspettato il segretario di stato, on. Calissano, accolto festosamente dalla popolazione grata dell'interessamento del Governo.

L'on. Calissano si recò in municipio per rendersi conto delle condizioni della salute pubblica e degli interessi del paese.

Andria, 27. — L'on. Calissano, accompagnato dal prefetto Gasparini e dai funzionari sanitari, da altre autorità, acclamato da folla enorme, si recò al municipio dove chiese conto di tutti i bisogni e del funzionamento dei servizi.

Il sottosegretario visitò il lazzaretto, si fermò ai letti dei malati, distribui sussidi ai bisognosi, si rese conto della loro salute.

Visitò poscia il locale d'isolamento delle famiglie dei colerosi a cui assegnò sussidi confortando tutti i parenti. Tornò indi al municipio ed esortò le autorità a continuare l'opera civile a vantaggio dei sofferenti. L'on. Calissano, acclamato dalla folla, ripartì per Barletta ove giunse alla 14.30.

Gli incidenti dell'aviazione

Le Havre, 27. — Poco dopo le 18.30 l'aviatore Lagagneux che durante tutto il pomeriggio aveva volato nell'aggiudicazione del premio di totalizzazione e di distanza urtò volando contro un pilone collocato presso l'hangar. L'ala sinistra del biplano rimase aggrovigliata alla sommità del pilone; l'apparecchio si capovoltò due volte di seguito seppellendo l'aviatore sotto i suoi rottami. Lagagneux fu subito sollevato dalle persone accorse, era tutto coperto di sangue e venne trasportato con vettura automobile alle ambulanze ove i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità del suo stato.

Le Havre 28. — Trasportato al posto di soccorso Lagagneux venne visitato da parecchi medici che gli constatarono gravi contusioni alle coste. Malgrado la gravità della ferita si crede che Lagagneux venne trasportato all'Hotel dove alloggia.

La ripertura delle Cortes spagnuole

S. Sebastiano, 27. — Canalejas annunciò che le Cortes si riapriranno il 31 ottobre. La risposta del Vaticano alla nota del Governo spagnuolo non è ancora giunta.

La salma di un presidente

Santiago del Cile, 27. — Il Governo ha deciso d'invitare in settembre una nave da guerra in Germania per trasportare al Cile la salma del presidente Monti.

Deragliamento sul tram Milano-Gallarate

Milano, 27. — Stamane il treno della tramvia a vapore Milano-Gallarate presso Rho per causa non ancora precisata deragliava.

La macchina si capovoltò con due vetture. Rimasero morti Saini Angelo macchinista, Sola Gigi fuochista; feriti il conduttore ed un passeggero.

La Duchessa di Genova

Novara, 27. — Bollettino della salute della duchessa di Genova madre: un leggero movimento febbrile di origine polmonare complica di nuovo i disturbi circolatori. Nel resto le condizioni stazionarie. Firmati: Pesavolo, Della Chiara.

UN MATRIMONIO CHE NON SI FARÀ

per quanto vadano sbizzarrendo i giornali dei due mondi

Torino, 26. — Mentre i giornali francesi, americani ed anche italiani si vanno sbizzarrendo nel raccontare fantastici incontri del Duca degli Abruzzi con la famiglia del senatore americano Elkins, e specialmente con miss Caterina, ho potuto avere da fonte eccellente precise notizie in merito. Il Duca degli Abruzzi che taluni vogliono si sia recato in Austria od in Prussia ed ultimamente a Parigi, per vedere la futura fidanzata e concludere le nozze, non si è mosso quasi da Torino, se si eccettua qualche gita a Venezia, ove si recò per la festa onomastica della contessa Morosini, di una gita a Firenze e di qualche giorno passato in Val d'Aosta.

Mi consta anzi che egli fu qui alcune volte per parlare a lungo colle due vecchie ed amiche guide, il che lasciò credere e fece parlare di nuovi progetti per viaggi ed ascensioni che avrebbe in mente di compiere. Ma quando si tentò di far parlare le guide, queste furono più mute dei maogni delle alpi, e nulla assolutamente vollero rilevare di quanto sapevano.

Quello che però è certo si è che non si può più parlare di nozze, poiché l'incanto fra i due giovani fidanzati è definitivamente rotto: essi si saluteranno forse ancora se si troveranno, ma qualsiasi progetto di nozze, sia per volontà intima dei due che per ragioni altissime delle due famiglie è del tutto tramontato e svanito.

«Elkins e famiglia»

Un gustoso equivoco a Roma. Roma, 27. — La Vita pubblica un curioso gustosissimo equivoco del quale sono rimasti vittime numerosi giornalisti e corrispondenti di giornali italiani e stranieri a Roma.

Allo «Splendid Hotel» erano scese due elegantissime signore accompagnate da un vecchio dall'aspetto dignitoso. Qualche bel tipo sparse la voce che fossero il senatore Elkins con la figlia Caterina e con la moglie. Ad avvalorare la diceria stava il fatto che nella portineria dell'albergo si poteva leggere sul libro dei forestieri: «Mister Elkins e famiglia».

Iersera dopo le 6, molti giornalisti, per la maggior parte corrispondenti di giornali americani, si trovavano nell'atrio dell'albergo in attesa che la famiglia del senatore Elkins terminasse il pranzo, per tentare di intervistare il vecchio signore o la signorina.

Quando il pranzo volse alla fine, un giornalista americano, più intraprendente dei suoi compagni, entrò nella «salle à manger» e chiese al senatore un colloquio.

Fra l'ilarità più clamorosa risultò allora che si trattava di un equivoco. Il signor Andrea Elkins, inglese di nascita, negoziante di Londra, dichiarò che non conosceva il senatore suo omonimo che per lo scalpo recato nel mondo dalle notizie risguardanti sua figlia. Aggiunse poi che era dispiacentissimo di avere illusi i giornalisti, ma che di più non poteva fare per loro...

Nel pomeriggio partì con le due figlie da Roma per Genova e Montecarlo.

Le derivazioni d'acque pubbliche in Italia

La Direzione generale del Demanio pubblica una relazione sull'esercizio finanziario 1908-1909 che contempla anche le derivazioni d'acque pubbliche. La relazione divide le concessioni a seconda dello scopo al quale le acque derivate sono destinate: considera così, quelle per forza motrice, per irrigazione, per bonificazione, per altri scopi industriali e finalmente per uso potabile.

L'unità di misura comune a tutte le derivazioni qualunque sia il loro scopo è il « modulo », vale a dire 100 litri al minuto secondo. Ed al numero dei moduli in genere è commisurato il canone che i concessionari pagano allo Stato in ragione di 50 lire per ogni modulo, eccettuate però le derivazioni per forza motrice, per le quali il canone è commisurato al cavallo dinamico in ragione di lire 3 per ognuno. Il canone di lire 50 per modulo è riducibile a lire 25 quando esista l'obbligo di restituire le colature e si trasformi in quello di lire 0,50 per ettaro irrigato, quando la relativa derivazione non è suscettibile di esser fatta a bocca tassata.

Al 30 giugno 1909 si avevano in Italia 3126 concessioni di derivazioni di acque pubbliche per forza motrice, 1094 per irrigazioni, bonificazioni ed altri scopi industriali e 145 per uso potabile.

Le due ultime specie di derivazioni non hanno grande importanza; tanto è vero che appena 136 mila sono gli ettari irrigati da tali acque e la maggior parte delle acque di irrigazione sono tratte da canali demaniali o privati o dal sottosuolo, mentre da sorgenti private si tratta la maggior parte delle acque di uso potabile.

Nolizie più dettagliate meritano quindi le derivazioni per la forza motrice, concesse in forza della legge 10 agosto 1884 e anteriormente della legge 10 marzo 1865, le quali in numero di 3126 impiegarono 82,188 moduli e son capaci di sviluppare 805,672 cavalli dinamici nominali: cifra, questa, che va anche sensibilmente aumentata con le forze tratte da derivazioni di antico possesso, dai canali e sorgenti private delle quali non si ha notizia, e finalmente dai canali demaniali Cavour, che danno una forza valutata in 8700 cavalli.

Ed assai opportunamente invoca la relazione che siano sollecitamente portati a fine gli elenchi delle acque pubbliche ed i catasti delle derivazioni, per poter valutare sia la forza idraulica utilizzabile, sia quella utilizzata: mentre, purtroppo, la compilazione dei primi è limitata finora a 36 Provincie e quella dei secondi è appena iniziata, per quanto prescritta dall'art. 26 della legge sulle derivazioni di acque pubbliche.

La novella della domenica

CAPRICCI DI DONNA

Ethel Dodging aveva importato a Parigi la danza del velo sacro ed era tornata illustre nella sua natia America, dove rimase per un anno. Essa tornò carica d'oro, di ricordi e di un magnifico leone adulto che essa chiamò «Baby» e che installò nella scuderia vuota del suo palazzo.

Ernst, il domatore, le aveva proposto laggiù un numero sensazionale. Si trattava di eseguire la danza del velo nel mezzo di dodici belve ruggenti. La ballerina, innamorata di classicismo, rifiutò, ma acconsentì a penetrare dietro al domatore nella gabbia del più bello dei suoi ospiti. Questi accolse gentilmente la nuova venuta; la guardò con occhio franco e carezzevole; le permise di accarezzargli la folta criniera e passò anche la lingua squamosa, sulla bella mano che tremava un poco.

Entusiasmata, Ethel comprò il leone, lo condusse seco spendendo un sacco di danari e lo presentò al suo amico Francesco Minothe.

Francesco non aveva nulla di un eroe, ma sapeva che la sua amante apprezzava molto il coraggio ed entrò dunque nella scuderia, dove Baby fece a quel giovanotto, così irreprensibilmente elegante e che mormorava dei timidi: «Oh! Boy! Oh! little boy», la smorfia di un atroce sorriso...

Povero Baby, è geloso — disse Ethel.

Animo Baby, siate buono; ecco, si calma, accarezzatelo.

Con il cuore in tumulto e la gola stretta Francesco constatò eroicamente che il leone aveva il pelo ruvido e il tatto, rumoroso poi retrocedette.

Non è vero che è grazioso? — chiese la ballerina quando la porta della scuderia fu rinchiusa.

Graziosissimo, ma vi invito cara amica, a darlo al giardino di acclimatazione; ciò tornerà a vostro onore perché si metterà una targa; — Dono di miss Ethel Dodging.

Il vostro Governo mi ha fatto forse qualche regalo? No. Dunque perché dovrei fargliene uno io? Son coquette francese. Tengo per me la mia bestiola.

E Baby rimpinzato di carne cavallina, prese il posto di un giocattolo famigliare. A certe ore i servi si chiudevano in casa ed Ethel lo faceva uscire. Egli attraversava maestosamente il cortile, entrava nel salone, aguzzava un poco i suoi artigli sul tappeto, si coricava e ascoltava con benevole disprezzo gli ultimi valtzer yankees che la sua padrona gli suonava. Dimostrava sempre a quest'ultima uno speciale affetto, la seguiva come un cane e cercava il suo sguardo, che lo faceva fremere voluttuosamente.

I visitatori lo trovarono meno geniale. Un giorno che Maud Protin, Giorginette e Raimonda si trovavano riunite, Ethel giunse nel salone a cavalcioni su Baby. Maud ebbe un attacco di nervi, Giorginette svenne e Raimonda si arampicò sul pianoforte, mandando delle grida altissime. Un commesso che veniva a consegnare una veste fuggì gettando l'involto sul muso della belva, la quale scherzò dapprima garbatamente con quello, poi lo inghiottì, unitamente agli spilli e allo spago.

In quanto a Francesco, egli entrava nel palazzo, ora, con grande paura: temeva sempre di veder sorgere improvvisamente la belva. Celestina, la cameriera, gli confidò i suoi timori:

È certo che questo finirà male.

che conta già 26 anni di vita! La forza idraulica complessivamente concessa è di cavalli nominali 805,672,72 di cui 60,024,30 in 633 concessioni nel Veneto, mentre in Lombardia si avevano cavalli 225,985,83 in 392 concessioni ed in Piemonte cavalli 194,135,01. 534 concessioni.

Al 30 giugno 1909 erano poi pendenti circa 2300 domande di derivazione delle quali 200 risalenti ad oltre un decennio! Onde la relazione esprime l'augurio che possa semplificarsi il procedimento prescritto.

Va notato che a tutte le derivazioni indicate fatte a norma di legge per un trentennio sono da aggiungere un notevole numero di concessioni annuali e, sotto il punto di vista della utilizzazione delle forze idrauliche, ben 616 molini nantati quasi tutti sul Po e sull'Adige.

A conferma dello sviluppo preso in genere dalle derivazioni d'acque pubbliche in Italia sta poi che mentre nell'esercizio 1907-08 erano riscosse lire 509,841 di canoni, nel 1908-09 le riscossioni furono di lire 2,461,165.

Infine non è senza interesse il rilevare che nei soli anni 1906, 1907 e 1908 si eseguirono in Italia nel 687 impianti per generazione di energia elettrica da forza idraulica.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Io, per cominciare, me ne andrò, non voglio lasciarci la pelle. Una bestiaccia come non ve la potete immaginare, signore. L'altro ieri ha mangiato una pnea di ricambio. In cucina noi la chiamiamo « piena di pidocchi ». E dire che una persocina così delicata come la mia padrona può baciarla sul muso. Il signore sa che età abbia?

— Sei anni.

— E può viverne?...

— Che ne so io? quindici anni, venti, forse di più...

— Se il signore volesse darmi l'autorizzazione...

Celestina non aggiunse altro, ma Francesco la capì. Vi fu tra loro la complicità di un progetto di assassinio. Il buon giovanotto, però, non voleva comprometterli:

— Fate ciò che il vostro cuore vi detterà a vantaggio della vostra padrona, Celestina!

L'indomani il cosciotto di cavallo che Battista portava alla belva aveva nell'interno una pallottola capace di uccidere dieci tori.

Ma Ethel si oppose:

— No; no, non più carne di cavallo! Eso è un po' sofferente, Ernst mi ha spiegato che ha lo stomaco delicato. Bisognerà nutrirlo per due mesi di polame vivo...

E Francesco, stomacato, dovette assistere al pasto della belva, alla quale si gettavano dei poveri polli legati che egli spennava ancora vivi e che divorava.

Guardate, gli dò ora il dolce.

Ed, Ethel prese fra i denti una zolla di zucchero che il leone afferrò con delicatezza.

È una pazzia! — gridò Francesco. — Vi farete uccidere!

Ma Ethel, col grazioso visino accostato al terribile muso, sfidava il pericolo con un sorriso:

— Francesco, voi siete... come dire... pusillanime! In otto giorni vi sarete abituato come me a questo grazioso animale. Prendete questo pezzo di zucchero, ecco... datglielo... Oh, Baby, si buono caro; è il buon papà che ti porta una buona cosa. Non retrocedete Francesco, grida un poco, per scherzare... Non è difficile; si addomestica un leone come un uccelletto; si tratta soltanto di avere il gesto felice, tondo...

— Il gesto tondo?

— Sì, amico mio, se avete il gesto tondo, nulla da temere; se al contrario avete il gesto brusco; il gesto puntuto, l'uccellino se ne vola via... o il leone vi mangia.

Francesco non ne fu convinto. La sera stessa egli proponeva a Ethel di scegliere fra lui e Baby.

— Scelgo Baby. Se Baby mi chiedesse di scegliere, terrei voi. Odio qualsiasi imposizione.

Il povero amante, disperato, trovava la storia naturale molto mal fatta perché prodiga i suoi più lusinghieri epiteti ad una bestia inutile, malvagia e di cui tutta la maestà risiede nelle mandibole. La sua relazione si andava man man inasprando.

Quando taceva, con ostilità:

— Vedo benissimo cosa desidereresti — diceva Ethel; — saresti contentissimo se facessi uccidere Baby.

— Perfettamente. Del resto è proibito avere delle bestie feroci in casa propria. Siete straniera. Se la polizia... — Se la polizia ne ha sentore, è segno che è stata avvertita da voi, «dear», ed in questo caso vedrete di che sono capace.

Il momento di agire era venuto. E Francesco agì.

— Io voglio tentare un gran colpo — egli spiegò a Celestina. — E' necessario che la signora si convinca del pericolo che corre tenendosi Baby.

— La signora dice che le importa poco della vita.

— E' impossibile; ma è la vita? La signora mi ama?

— Sì signore.

Stabilito questo punto di partenza, Francesco espose il suo piano, che mise in esecuzione fin dall'indomani, mentre Ethel era occupata in un « music hall », dall'una alle quattro.

Francesco si munì dunque di un secchio pieno fuso all'orlo di pittura rossa. Fissò un pennello sulla punta di una mazza da scopa, e, munito di questi accessori complicati da un pezzo di carne e da un osso di bue, penetrò nella scuderia, dopo essersi assicurato che il leone dormiva.

Là prese posto in uno stanzino, chiuso intanto il pennello nella pittura rossa, gettò il pezzo di carne e batté le mani.

Baby sentì l'odore della carne e si avvicinò. Pronto come il baleno, Francesco diresse in quel momento così abilmente il suo pennello che il muso

del suo nemico si tinnè di sangue vermiglio. Il resto del secchio fu buttato di getto e l'osso di bue, posato in pozza pozza pareva attestare che una carnefina fosse avvenuta colà.

Invisibile nel suo posto di osservazione, Francesco attese fremendo:

— Lo scherzo è evidentemente un po' forte — egli pensò; — ma quando Ethel rinverrà dal suo svenimento, sarà così grande la sua gioia di rivedermi sano e salvo, che mi perdonerà. E la belva andrà nel giardino di acclimatazione!

Alle quattro e mezzo una voce ben conosciuta si fece udire:

— Voi dite che egli è con Baby. Va bene ne sono contenta. Allò! Baby! Allò! La porta si apre. Ethel rimane colpita innanzi al leone dall'aspetto tragico, alla pozza di sangue, all'osso scarnito...

— Mio Dio! — esclama Celestina. Il povero signore vi ha trovato la tomba!

— Il caso, nondimeno, è abbastanza grave — rispose la ballerina. — Ha voluto spuntarla contro di me!... Ed ora, « poor Baby » sarà necessario farlo uccidere! Senza contare tutte le noie!... Non si è visto mai un testardo tanto stupido di quell'uomo, coi suoi gesti puntuti?

Henry Duvernoir

Da SPIELBERGO

Il ritorno del 4° squadrone - Comizio agrario. Ci scrivono, 27 (T/115). Ai primi del venturo mese di settembre farà ritorno fra noi il 4° squadrone del 7° lancieri « Milano ». Questo squadrone, come è noto, trovavasi da oltre tre mesi nel Ravennate a causa degli scioperi scoppiati in quella regione.

— Al Comizio Agrario si terrà seduta Mercoledì venturo alle ore 10 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie — 2. Presentazione bilanci 1907-1908 e relazione dei sindaci — 3. Deliberazioni riguardanti il personale.

Da CODROIPO

Si fingeva senza un braccio! Il dodicenne Ernesto Cardin di Cordeona, partito all'insaputa della sua famiglia da casa sua per seguire una compagnia di soldati, giunto a Codroipo con un appetito formidabile e non avendo mezzi di procacciarsi il cibo ricorse all'astuzia di fingersi con un braccio solo nascondendo l'altro abilmente sotto la giacca e riuscì così a raggranellare qualche soldo.

Se ne accorsero i vigili e lo arrestarono, ma dopo una buona paternale il piccolo delinquente venne rimandato a casa sua.

dare a vederlo quando siede sotto il vecchio olmo a rendere giustizia. Ognuno può presentarsi a lui e dirgli: Aiutami, giudica fra me e quest'uomo.

Noi abbiamo fede in te, crediamo in te, ti amiamo! E come Pietro Petrovich, Nikita è un cantore del suo popolo. Ritornate qui, venite al nostro teatro, quando si darà *La Regina del Balcari*.

« Non potrai rimanere, né posso ritornare. Ed ora rientrato nei paesi della realtà apprendo una curiosa notizia. Il Principato del Montenegro diventa un Regno. Diventa? Per me lo era di già... »

Ecco come è composta la famiglia reale del Montenegro:

Nicola I Petrovich Niegosh — nato a Niegosh il 25 settembre 1841, v. s. successo a suo zio Danilo I nel 1860.

Milena Vucovich — nata a Cevo il 22 aprile 1847, v. s.

Figli:

Principessa Miliza — nata a Cattigne il 1866, maritata al principe Pietuo Nicolaeovich, granduca di Russia.

Principessa Anastasia (Stana) — nata a Cattigne il 1867, maritata al principe Giorgio Romanowski, duca di

Laughtenberg (matrimonio sciolto dal S. Sinodo il 1903); maritata in seconde nozze al principe Nicolas Nikolaevich, granduca di Russia.

Principessa ereditaria Danilo (Alessandro), Altezza Reale — nato a Cattigne il 17 giugno 1871, colonn. russo dai tiratori 15.0 reggimento; colonn. reggimento serbo « Principe Nicola »; cav. dell'Ordine dell'Annunziata, ecc.

Sposato a Cattigne il 15 luglio 1899 con la principessa Miliza, duchessa Jutta di Mecklenburg, nata il 1880.

Principessa Elena — nata a Cattigne il 27 dicembre 1872, maritata a Roma il 24 ottobre 1895 con Vittorio Emanuele principe di Napoli.

Principessa Anna — nata a Cattigne il 1873, maritata nel 1897 con il principe Francesco Giuseppe di Battenberg.

Principe Mirko — nato a Cattigne il 5 aprile 1879; sposato nel 1892 con la principessa Natalia Costantinovich, nata a Trieste il 1882, figli: principe Michele, n. a Podgorizza il 1 settembre 1908.

Principessa Xenia — nata a Cattigne il 1881.

Principessa Vera — nata a Rineka il 1887.

Principe Pietro (Petor) — nato a Cattigne il 1889.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 agosto)

Deliberazioni approvate: Attimis. Alienazione fondo comunale. — Porcia. Tariffa daziaria. — Cassacco. Modificazione pianta organica impiegati — Olau. Assegno piante alla Ditta Zecchin. — Fiume. Riconoscimento di diritto sui beni stabili. — Travasio. Accettazione del mutuo L. 27.000 per edificio scolastico. — Casions di Strada. Permuta di terreno col sig. Piva. — Cimolais. Alienazione rendita sul debito publ. (Approva la massima). — S. Pietro al Natissone. Costruzione ponte sul torrente Alberone. — Idem. Illuminazione pubblica. — Meduno. Affittanza ova di pietra. — Castions di Strada. Riparazioni alla pesa pubblica. — Fiume. Tariffa tassa famiglia. — S. Martino al Tagliamento. Accettazione prestito edifici scolastici. — Pontebba. Vendita scarpata stradale. — Baguardia. Regolamento tassa cani. — Castelnuovo. Arredamento per le scuole. — Tolmezzo. Ferrovia carnica. Accettazione indennità di espropriazione.

Provvedimenti vari: Palmanova. Ricorso Desio per tassa occupazione suolo stradale. Respinge il ricorso. — Stregna. Ricorsi tassa famiglia. Invita il comune a provvedere nuovamente sulla tassazione e sulla tariffa in conformità alla ordinanza. — Rive d'Arcano. Concessione salto d'acqua. Affitto trimestrale. Rinvia. — Tramonti di Sotto. Transazione della vertenza Bidoli-Minia. Rinvia. — Tolmezzo. Ricorso al Ministero per la divisione delle entrate e spese tra le frazioni. Dispone siano trasmessi gli atti al Ministero con le osservazioni contenute nella decisione.

pezza, qualora non si venga ad una risoluzione decisiva, impiegando cioè i fondi necessari depositati a frutto nelle diverse Banche di Credito cittadino.

Nell'ipotesi poi che si voglia escogitare i mezzi indispensabili per realizzare la buona idea, con preventi straordinari o con risorse di differente specie, noi consigliamo la istituzione della *Cassa risparmio a prestiti*.

Con un capitale limitato è assicurato il suo funzionamento. La Cassa avrebbe lo scopo di risvegliare lo spirito di economia e previdenza fra i componenti la Società Operaia, di assicurare ai medesimi i mezzi per far fronte ai bisogni della vita, di investire più vantaggiosamente i suoi capitali giacenti nelle casse di terzi, di raccogliere da chiunque i depositi a titolo di risparmio, di trovare ad essi conveniente collocamento, ed infine di assicurarsi la *Cassa del popolo*. Per la S. O. ora che è sotto la tutela della legge, queste operazioni sono concesse.

Quindi, essendo possibile impiantare una istituzione remunerativa, senza darci l'aria di sapientario, ritorneremo sull'argomento.

Da TOLMEZZO

Ancora il pallone aerostatico in Carnia - Il viale della stazione e la luce elettrica. Ci scrivono, 26 (n). Oggi poco prima delle ore 13 si librava sopra Tolmezzo, ad un'altezza di circa 2000 metri un aerostato giallo-grigio, di grandi proporzioni, con navicella ben distinguibile ad occhio nudo. Il pallone veniva dalla direzione di Villa Santina, Comeglians e tendeva ad abbassarsi, ma dalla navicella furono gettati quattro o cinque sacchi di zavorra (cioè si vide distintamente come distintamente si vedeva una lunga gomena d'approdo) e poi l'aerostato s'innalzò dirigendosi sopra lo Strabat verso il Canal del Ferro.

Col binocolo si distingueva anche una bandiera di cui si riconobbero soli i colori bianco e rosso. Ci si dice che altri con buoni occhiali ebbero a stabilire che nella navicella stavano tre persone. A Tolmezzo tutti videro l'aerostato e ci consta che in moltissimi paesi della Carnia fu visto ed osservato con intensa curiosità. Non si sa se sia militare, ma tutto fa presumere che sia dei nostri alleati che manovrano nelle delle valli della Drava e della Gaila; e ciò solo può spiegare il fatto di aver voluto ad ogni costo alzarsi tanto da trovare una corrente d'aria che li portasse verso il confine di Pontebba.

L'altra sera, dopo una lotta inerte per trovare il modo di soddisfare l'estetica coi bilastri in cemento per i sostegni delle lampade, fu inaugurata l'illuminazione del viale della Stazione.

Ma qual vergogna! almeno per la prima sera si aveva diritto di sperare che i palloni di cristallo fossero puliti! Invece erano più indecenti di quelli che illuminano le strade del paese. Ciò forse fu calcolato; perché se quelli laggiù fossero stati puliti, la cittadinanza si sarebbe accorta e laggiù che quelli quassù erano e sono sporchi.

Non sappiamo che contratto abbia il Municipio per l'illuminazione, ma a nostro sommo avviso la pulizia e la decenza devono pur sempre contar qualche cosa.

Da PORDENONE

Stato Civile. Nati: Maschi 11, femmine 1. Totale 12. Morti: Polletton Babuin Santa, di anni 71, Sist Italia di mesi 6, Perissiot Lino di anni 2, Loria Maria di mesi 8, Marozzi Grizzo Regina d'anni 66, Jop Regina d'anni 89, Pasquetti Edgardo di mesi 7. Pubblicazioni di matrimonio. De Marco Giovanni Vittorio con Martel Angela, Masutti Giovanni con Kariz Valeria.

Da MANIAGO

Mostra bovina. Ci scrivono, 27 (n). Lo spettacolare Banco V. Faelli e Comp. ha offerto per la Mostra Bovina del 12 settembre, tre medaglie, delle quali una d'oro, e due d'argento.

Da MABANO Lagunare

Operai malcontenti. Ci scrivono, 27 (n). Alcune operai della rinomata fabbrica sardine uno Nantes ebbero un aumento di 20 cent. al giorno sul loro stipendio, dichiarando che non vogliono continuare il lavoro alle attuali condizioni. Non però tutte le operai sono disposte ad abbandonare il lavoro, e non si può quindi parlare di sciopero.

Da MOGGIO UDINESE

L'areostato. Ci scrivono, 27 (n). Ieri verso le due e mezzo venne segnalato un areostato con navicella.

Il pallone era in direzione del Zuco del Boor e Monte Ciavals e dopo qualche minuto scomparve diretto verso il Iof del Montasio.

Da FAEDIS

Una bambina nella calce bollente. Ci scrivono, 27 (n). Nella frazione di Campeglio è accaduta una gravissima disgrazia. Una bambina di due anni, della famiglia Cerneaz, venne rinvenuta affogata nella calce bollente.

Il Re del Montenegro

Impressioni montenegrine di un romanziere tedesco

Il celebre romanziere tedesco Riccardo Voss, che è stato negli scorsi giorni nel Montenegro, pubblica sulla *Deutsche Revue* alcune pagine di assai interessanti impressioni del suo viaggio che egli chiama un santo di Omero vissuto: « perchè per lui il Montenegro è un regno omerico che miracolosamente sussiste ancora nell'epoca del telegrafo senza fili, dei secessionisti e di Bernardo Shaw »... Ne riferiamo qualche brano caratteristico e primo di tutti quello in cui è narrata la leggenda di Ivan Czernejojevic.

« Un compagno di viaggio, montenegrino, disse al Voss, indicandogliela: Quella, signore, è la fonte del Lovcen. Come, ella non sa cosa essa sia? Ma è la fonte alla quale ogni prima notte di luna piena Ivan Czernejojevic abbevera il suo morello e i destrieri del suo esercito. Ivan Czernejojevic fu il nostro eroe più grande, e lo è ancora; giacchè egli vive ancora, nè può morire finchè esiste un popolo montenegrino; e il popolo montenegrino esiste eternamente. Ivan Czernejojevic sta a Lovcen col suo esercito, e dorme. Ma quando spunta la luna piena egli si sveglia; balza in piedi, desta i suoi guerrieri, saltano tutti a cavallo e la cavalcata veloce e furiosa come una tempesta traversa tutti i monti, li esplora per vedere se essi sono sempre liberi di turchi; e poi ritorna a Lovcen, e l'eroe e i suoi cavalieri e i suoi cavalli tornano ad addormentarsi. E può dormire tranquillo Ivan Czernejojevic, perchè noi vegliamo qui — e siamo liberi dal giogo turco — e lo saremo in eterno.

« Laggiù, signore? No, non è una fortezza. E' una tomba. Là è sepolto il nostro Pietro. Pietro II, che era Vesovo e Principe insieme, sommo sacerdote e sovrano. Un eroe, che Napoleone stesso non potè battere quando tentò di debellare i montenegrini. Ed era anche un poeta e legislatore; non ci diede solo bei canti, ma anche savie leggi. Conoscete le nostre leggi? Non rubare. Se rubi tre volte sei condannato a morte. Se tua moglie ti tradisce puoi ucciderla e puoi uccidere il vile che seduce tua figlia, l'uomo che tenta in qualsiasi modo al tuo onore. Ma devi farlo nel primo momento in cui tu apprendi il male che ti è stato fatto. Se tu lo fai più tardi sarai punito. Non è saggio signore? »

« — E degno di Salomone. Ma non avete ancora, voi altri, la vendetta: occhio per occhio, dente per dente, sangue per sangue. »

« — Quel sentimento, signore, è impresso nel cuore del nostro popolo e non lo può cancellare alcuna legge. »

« — Conoscete il nostro Principe, il nostro padre Nikita? Dovete an-

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Il premio di Maniago

Anche Maniago ha voluto concorrere nel rendere più attraente la nostra corsa, che promette di riescire la più importante sinora fatta in Provincia.

Il nostro solerte corrispondente ci comunica in data di ieri che tra i numerosi ciclisti maniaghesi si è aperta una sottoscrizione — che già ha dato ottimi risultati — per conferire al primo dei corridori che arriverà in Maniago, una medaglia d'oro.

E' la prima volta che la graziosa cittadina è compresa nel giro di una corsa importante, e di conseguenza quei nostri amici vogliono farsi onore.

Vadano ad essi le nostre più sentite grazie.

Al molti

Ai molti che ci scrivono chiedendo il particolareggiato programma della gara, rispondiamo che quanto prima verrà pubblicato e diramato a tutte le Società del Veneto e della Venezia Giulia ed agli interessati.

Le iscrizioni

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'iscrizione L. 3.

Chiusura della iscrizione il giorno 15 settembre.

Il consuntivo della Cassa di Risparmio

La brillante ascensione dell'Istituto Ci è pervenuta ieri la relazione del Consiglio d'Amministrazione portante la data del 28 aprile u. s. sul consuntivo della Cassa per l'anno 1909, approvato con qualche ritardo dalla Giunta Municipale.

A rilevare l'alta importanza raggiunta da questo benemerito Istituto potranno bastare le seguenti cifre:

Depositi a Risparmio L. 21,112,113.98	250,826.55
utili dell'esercizio	3,136,249.99
patrimonio	3,136,249.99

Nel 1909 le operazioni tutte andarono sviluppandosi con un crescendo così notevole, da non poter pensare affatto ad un confronto anche con gli anni a noi più recenti. Basti ricordare che in soli cinque anni i depositi a risparmio salirono

da	L. 14,741,753.40
a	21,112,113.98
ed il patrimonio	
da	L. 2,467,022.65
a	3,136,249.99

non ostante le ingenti somme erogate a scopi di beneficenza, L. 270,482.07 negli ultimi cinque anni, e dalla fondazione della Cassa a oggi L. 619,422.79.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti. La Cassa di Risparmio è giunta ad un grado di prosperità e vive di vita così salda in ogni sua parte da frarre il più sicuro affidamento per il suo avvenire sempre più rigoglioso e fecondo.

Certamente a questa fiorente condizione essa fu portata dall'azione delle precedenti Amministrazioni, informata ai concetti della maggiore prudenza, concetti che l'Amministrazione presente farà bene a seguire, perseverando con costanza nel savio indirizzo trovato.

Dalle risorse d'un Istituto di credito appartenente alla collettività, la città si può ripromettere aiuti sempre maggiori per quell'energico sviluppo a cui anela.

IL TRAM BUIA-SAN DANIELE

Come era stato stabilito, nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla sede municipale, in Castello, il colloquio dei rappresentanti dei comuni di San Daniele e Buia, accompagnati dall'avv. Colombatti, col sig. Sindaco di Udine, comm. Peelle, intorno al progetto di costruzione del tram a vapore Udine-Buia-San Daniele.

L'avv. Colombatti, ha lumeggiato l'opera dei promotori, rilevando l'importanza grandissima della linea per una intera popolazione della provincia, che si trova lontana dalle linee ferroviarie e che brama di essere congiunta col capoluogo mediante un rapido mezzo di comunicazione.

Il sindaco, pur dichiarandosi favorevole ad ogni simile iniziativa, mise innanzi il dubbio che tale nuova linea potesse, in qualche modo, ostacolare l'attuazione della progettata linea elettrica Udine-Tricesimo. Aggiunse che, spesso, volendo mettere troppa carne al fuoco, si finisce per non concludere con quella rapidità che diventa sempre più necessaria di fronte agli urgenti bisogni della popolazione.

Alle obiezioni del signor sindaco, che a tutta prima potevano sembrare giuste, fu risposto dai rappresentanti dei comuni che il nuovo tram, piuttosto che ostacolare l'attuazione del tram elettrico Udine-Tricesimo, lo favoriva per due importanti ragioni.

La prima è questa: che abbandonata l'idea d'attraversare Feletto, si fa scattare la nuova linea da Plaino per Pagnacco e Buia, togliendo così di mezzo l'impegno di accontentare col tram elettrico Pagnacco, le cui esigenze erano in qualche antagonismo con quelle di Tricesimo.

La seconda ragione si concreta così: che rimanendo servita dal nuovo tram a vapore, la zona Pagnacco-Buia-Majano, il tram elettrico potrà e dovrà necessariamente svilupparsi nella zona di Nimis e Tarcento, secondando così i voti ed i bisogni di quella ridente plaga prealpina.

Il sindaco dichiarò che senza dubbio queste ragioni avevano serio fondamento e che per ciò avrebbe portato la questione nella Giunta e poi nel Consiglio, per ottenere intanto il concorso alla compilazione del progetto del tram a vapore Udine-Buia-San Daniele.

Come si vede, la questione dei servizi tramviari verso l'Alta, che fino a giorni sono, pareva inattuabile, ha potuto trovare una soluzione che ci pare pratica, perchè dividendo i servizi in due reti toglie d'un tratto la difficoltà economica finora ritenuta insuperabile e rende possibile, in tempo relativamente breve, l'attuazione di due linee tramviarie, dalle quali le rispettive popolazioni trarranno immenso beneficio.

Le manovre di cavalleria

Ieri mattina si svolse una importante e brillante manovra fra le due brigate contrapposte di cavalleria, una al comando del generale Oles, l'altra al comando del generale Boron.

I reggimenti « Genova » e « Novara » accantonati a Feletto e Martignacco si misero in marcia alle 3 del mattino e incontrarono i reggimenti « Padova » e « Aquila » provenienti da Lauzacco e Pavia sul Torre.

L'attacco fu vivace; il fuoco di fucileria continuò a lungo, fino all'entrata in azione dell'artiglieria che diede al combattimento una clamorosa soluzione. Le manovre continueranno fino al giorno 4 di settembre.

Le corse militari

Le manovre di cavalleria si chiuderanno con la giornata di corse, che avrà luogo in una prateria vicino a Udine e richiamerà senza dubbio, come sempre, gran folla di gente.

Il Duca d'Aosta in Friuli Ci informano, ed auguriamo che la notizia sia vera, che S. A. R. il Duca

d'Aosta, dopo la visita alle fortificazioni del Cadore passerà nella Carnia e nell'Alto Friuli, accompagnato dai generali Bovio, Oro, De Chaurand e dal colonnello Fiorasi.

Il ritorno dei soldati

Col treno delle 10.15 è ritornata ieri un'altra compagnia del 79 fanteria, che si trovava nelle Romagne fino dal maggio scorso.

Arrivo di generali

Ieri sera è arrivato a Udine il tenente generale delle guardie di finanza, comm. Tullio Masi, e stamane è giunto il tenente generale Berta, ispettore della cavalleria.

Ambidue i generali alloggiano all'Albergo d'Italia.

La gara podistica di stamane

Un magnifico scatto di Pascoli
Questa mattina alle ore 6 1/2 sul viale Venezia ebbero luogo i campionati di velocità e marcia fra i soci della « Sezione Podismo » della S. U. di G. e S. Ritorno dei podisti furono i locali del Tiro a Segno gentilmente concessi.

Prima si svolse la corsa dei 100 metri, ottima la partenza ed è solo negli ultimi 40 metri che i corridori riescono a staccarsi.

Arrivano: 1. Agosti Pietro in 12 3/10 vincendo il campionato sociale 1910 e la grande medaglia vermeil con contorno offerta dalla « Società Udinese di Ginnastica e Scherma » - 2. Plauto Marcello a 75 cm. medaglia d'argento - 3. Guillon, id. - Rumignani Gaspare medaglia di bronzo.

Segui una interessantissima gara di marcia, peccato che il fango ed il vento contrario impedissero ai marciatori di impiegare un tempo migliore.

Al « via » prende la testa Pascoli con uno scatto velocissimo coprendo i primi 200 metri in 45 3/5. Il primo kilometro fu fatto in 5'8". Infine con splendido spunto finale si classificò:

1. Pascoli Giovanni in 7'47 2/5 vincendo il campionato sociale 1910 e la grande medaglia vermeil con contorno offerta dall'egregio Direttore della « Sezione Podismo » sig. Cesare Montagnani. - 2. Sostero Mario medaglia d'argento. Altri squalificati per andatura irregolare.

Per la cura medica. Stamane gli agenti dazieri riuniti alla barriera di Anton Lazzaro Moro hanno approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

« L'Assemblea degli Agenti Dazieri riunita nella locale sede il giorno 28 Agosto, sente il dovere di applaudire l'opera del loro Presidente, che nell'ultima tornata del Consiglio Comunale ebbe a sostenere con energia il diritto dei lavoratori alla cura medica gratuita da parte dei sanitari del Comune lo incoraggia ad insistere ulteriormente affine di reintegrare i non abbienti al godimento di tale beneficio, deplorando nel contempo che Udine sia stata una fra le prime città d'Italia, ad adottare una tariffa sproporzionata ai mezzi e alle condizioni delle classi lavoratrici, fra le quali va pure annoverata la famiglia Daziarina ».

Il direttore interinale del gas. La Giunta Municipale, ha chiamato a reggere interinalmente la locale officina del Gas, l'ing. capo del Comune Plinio Polverosi essendo l'ingegnere titolare sig. Enrico Donadio stato nominato Direttore dell'officina elettrica e acquedotto di San Remo in Liguria. Presto si aprirà il concorso a questo importante posto.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla banda del 79^a fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Vitelli, marcia *Eco di Massana*; 2. Verdi, sinfonia *Oberto conte di San Bonifacio*; 3. Catalani, danza delle Ondine *Loreley*; 4. Verdi, fantasia *Rigoletto*; 5. Offenbach, pot pourri *Orfeo all'inferno*; 6. Costa, marcia *Molotov napoletani*.

Treno speciale da S. Giorgio di Nogaro per Udine. In occasione della tradizionale sagra di San Bartolomeo verranno distribuiti oggi dalle stazioni della linea Udine-Portogruaro dei speciali biglietti di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzo ridotto, valevoli per ritorno anche con tutti i treni del successivo giorno 29.

Prezzo dei biglietti speciali Udine S. Giorgio:
Classe seconda L. 2.05, classe terza L. 1.35. Nella notte del 28 al 29 verrà effettuato un treno speciale di ritorno da S. Giorgio di Nogaro a Udine col seguente orario:

Partenza da S. Giorgio di Nogaro ore 23.30 arrivo a Udine ore 0.28.

Attenti alle buccie! In barba al colera, gli amatori della anguria della nostra città, ne fanno anche quest'anno un grande consumo e con la solita leggerezza molti gettano le buccie (scorie) sulla pubblica via, con pericolo dei passanti.

Ieri mattina una povera vecchia in via Grazzano scivolò sopra una scorza e cadde in malo modo, riportando forti dolori.

Frutta guaste. Ieri il vigile urbano Linda ha sequestrato e distrutto 18 chili di frutta guaste in Piazza Mercatenuovo. Il vigile Sgrazutti sequestrò ieri a Paderno presso il ne-

gozante in colonnelli Angelo Clocchiatti una scatola di 8 chilogrammi di carne guasta, e pure in Paderno presso Giuseppe Marini detto Moretti, sequestrò chil. 100 di angurie che vennero distrutte.

Zamparutti simulava. L'illustre e notissimo Augusto Zamparutti che ora abita nel magnifico Splendid Hotel « Alle Carceri » aveva dato, negli scorsi giorni alcuni segni di pazzia, come abbiamo pubblicato anche noi, e tutti, naturalmente, ne erano costernatissimi. Rifiutava perfino il cibo, e non si sapeva come farlo mangiare. Venne chiamato il medico dell'Hotel, il dott. Pitotti, che con modi gentili, ma effacemente persuasivi riuscì ad indurre il novello Suedi ad ingoiare del cibo. E così a Udine, all'Italia, all'Europa, al mondo intero venne risparmiata l'onta che un tanto uomo, quale si è lo Zamparutti, facesse la fine del conte Ugolino.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Il bel programma svolto ieri sera alla presenza di numeroso pubblico ebbe grande successo. Oggi rappresentazioni continuate dalle 17 alle 22.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 27 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 12, femmine 6 - Nati morti maschi 0, femmine 1 - Esposti maschi 0, femmine 2 - Totale n. 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuglielmo Serafini regio impiegato con Marcellina Durigato civile - Gio. Batta Blasoni agente di commercio con Eugenia Pletti casalinga - Giacomo Cudignotto meccanico con Maria Pillini litografo - Attilio Federico fabbro con Tranquilla Del Torre tessitrice - dott. Enrico Filippini profess. di lettere con Eugenia Pozzoli agiata - Carlo Mondo carpentiere con Maria Del Gos casalinga - Giuseppe Zentilomo sarto con Elisa Alessio sarta - G. B. Dell'Oste cameriere con Elisabetta Montalbano sarta - Pacifico Marinato cameriere con Giuseppina Citter sarta sarta - Umberto Savoia maniscalco con Argentina Blarasin tessitrice.

MATRIMONI

dottor Emanuele Colorni con Emma Levi agiata - Bernardo Borghi fornajo con Rosa Romanelli casalinga - Fortunato Visentin tramviere con Elisabetta Sgobino tessitrice.

MORTI

Aldo Montina di Antonio di mesi 9 - Paolo Zuliani fu G. B. d'anni 62 facchino - Rosa Spizzamiglio fu Francesco d'anni 75 domestica - Anna Sabot-Chiasariti fu Francesco d'anni 53 casalinga - Calisto Palmisani d'anni 1 - Solidea Grendi d'anni 1 1/2 - Rosa Martinuzzi fu G. B. d'anni 32 casalinga - Rosina Blandini di mesi 11 - Lorenzo Mangilli fu Girolamo d'anni 98 negoziante - Ugo Bertossi di Giovanni di giorni 19 - Giov. Tomasin fu Giuseppe d'anni 28 agente privato - Ines Rossini di Sisto d'anni 1 1/2 - Luigia Drusini di Luigi di g. 20 - Maria Valgani di Ferrante di mesi 11 - Anna Teia-Dell'Oste fu Giuseppe d'anni 94 casalinga - Umberto Merio di Giuseppe d'anni 16 contadino - Ezio Soniceo d'anni 2 1/2.

Totale N. 47, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio di San Giuliano a Salisburgo

Lo trattato quasi meglio di Titoni

Vienna 27. - L'ufficioso *Fremdenblatt* dedica al ministro degli Esteri italiano Di San Giuliano, in occasione del suo prossimo convegno con Aehrenthal, un cordiale articolo di saluto, in cui è detto che dai profondi studi tecnici a cui lo statista italiano si dedicò come uomo politico, egli trasse, per la sua attività di ministro le medesime deduzioni dei suoi predecessori alla Consulta, che cooperarono a rinsaldare la situazione dell'Italia nella triplice.

Il marchese di San Giuliano è l'uomo meglio atto ad arricchire la politica estera italiana coi tesori della sua esperienza e si sa bene, anche fuori della sua patria, che quest'uomo di Stato, che si ispira ad una chiara visione delle cose, possiede tutte le attitudini, come pensatore profondo e indipendente per dare alla politica l'impronta della sua espressiva e spiccata personalità.

Il *Fremdenblatt* ricorda quindi l'incontro di Di San Giuliano col cancelliere tedesco e scrive poi, che la Triplice, e dentro di essa i rapporti tra la Austria-Ungheria e l'Italia, sono già da tempo al disopra delle piccole acci denariata quotidiane e degli spostamenti delle passioni internazionali e formano tra i tre Stati la base inderogabile della loro politica.

L'incidente della bandiera ad Antivari

Dopo vari giorni e arrivata a Vienna l'eco dell'incidente del mancato saluto, che sarebbe successo, secondo il racconto d'un giornalista, nel porto di Antivari fra la nave *Napoli* e una torpediniera austriaca.

Per istrada, l'incidente, che è vecchio di parecchie settimane, diventò fresco di ieri, ed ecco come ne parla il seguente dispaccio:

Vienna, 26. - La *Neue Freie Presse*

ha da fonte affidata: « Qui non si sa assolutamente nulla di un incidente che sarebbe avvenuto nel porto di Antivari fra il comandante della corazzata italiana *Napoli* e una torpediniera austriaca ». Mancano particolari.

Mancano e mancheranno, perché l'incidente, se vi fu, è stato subito chiuso, come ha raccontato lo stesso giornalista, che è il signor cav. Battista Pellegrini. Ma che s'è, domandiamo noi, con tanti incidenti reali, pur troppo, che avvengono alla frontiera, volerne vedere anche dove non vi sono?

Poi a che serve inquietarsi contro gli austriaci, se il nostro Governo è rassegnato a lasciar passare ogni cosa.

Il popolo delle Pagine burla i medici e il fucile

Bari 27. - Al suo arrivo l'on. Calissano ha trovato Barletta in condizioni peggiorate per il contagio della popolazione. Si sono trovati morti sei individui che non erano stati denunciati, ma che erano stati attaccati dal colera molti giorni fa. Le masserizie sono state portate via dai congiunti di nascosto.

Si sono fatte dimostrazioni ostili contro i medici e gli agenti della forza pubblica recatisi in una casa per impadronirsi di vari famigliari d'un coleroso nascosto colà.

Per il loro esiguo numero, gli agenti hanno dovuto ritirarsi. Si fa una spietata caccia ai medici, contro cui si organizzano feroci burlie.

ESPOSIZIONE DEL 1910	Venezia	Bari	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino
27 agosto	12 38 22 43 29	78 1 32 2 83	14 3 76 39 66	85 61 30 46 74	45 85 8 12 90	60 10 84 25 17	76 20 43 25 47	40 47 27 80 43

Dot. I. Furlani, Direttore
Giovanni Vianchini, garante responsabile

Oggi spirava improvvisamente in Forni Avoltri il

Cav. GIORGIO GASPARI

d'anni 58
Il fratello Pietro, la cognata Noemi Biaggini, i nipoti Giorgio e Camillo ed i parenti tutti con l'animo straziato per sì amara perdita ne danno il triste annunzio.

La presente serve per partecipazione personale.
Latisana, 26 agosto 1910.

BALBUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 4 Settembre (10^a Corso)
Il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Didattico Istituto Sordomuti di Venezia, dopo i brillanti risultati, riportati anche a Udine negli anni passati, come lo provano il piano dei Municipi di Udine, di Verona, di Rovigo, di Vicenza e i ringraziamenti pubblicati dai giornali, terrà un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto. Guarigione garantita. Solo i ceterini non guariscono.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi al prof. Vanni Domenica 4 Settembre dalle 9 alle 6 pm. alla Scuola Comunale in Via Dante, Udine.

Lo specialista darà consulto anche per bambini idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

Banca Cooperativa Udinese

A tutto settembre 1910 è aperto concorso al posto di secondo fattorino; presentare domanda scritta; età non maggiore di anni 18.

Come impiegare un milione e mezzo?

Quanto prima saranno messi in vendita i biglietti della grande Lotteria Nazionale a favore dei Comitati delle Esposizioni 1911 di Roma e di Torino.

Questa lotteria, amministrata dalla Banca d'Italia, stabilisce un premio di 1,500,000 lire; sicché acquistando magari un solo biglietto da L. 3, si può vincere questa ingente fortuna anche da un modesto lavoratore.

Ma poiché in questo caso la vincita potrebbe costruirsi per il vincitore - sia pur graditissima - una preoccupazione, così noi chiediamo: In qual modo voi lettori, impieghereste il milione e mezzo?

Per rispondere a questa domanda abbiamo deciso di bandire un concorso con premi in denaro le cui condizioni sono attraentissime. Chiedere informazioni, anche con semplice carta da visita, alla Società Italiana di Pubblicità Rossi e Buonanno, Roma Via della Vite, 3.

Distinta, colta Signora Tedesca dà lezioni e ripetizioni nella propria lingua, Ottime referenze. Udine, Via Caterina Percoto 11.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(via Silvestri)
UDINE - Viale Venezia, 29 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA
Il Direttore
Prof. Filippo Zanioli

Istituto Maschile Comunale - Provinciale

" DI TOPPO - WASSERMANN "

Ente morale; fondato nel 1900 col patrimonio di un milione legato al Comune ed alla Provincia dal benemerito co. Francesco di Toppo

Il Collegio, per mettersi in grado di accogliere le molte istanze di ammissione ogni anno eccedenti il numero dei posti disponibili, ha provveduto all'ampliamento della propria Sede (Palazzo ex conti Garzolini, via Gemona 74), in modo che il prossimo anno scolastico 1910-11 potrà ospitare 120 e, l'anno seguente, 200 allievi.

La Direzione spedisce gratis a quanti ne facciano domanda: il Programma, lo Statuto, i Regolamenti dell'Istituto, nonché un opuscolo illustrativo del nuovo assetto assunto dal Collegio ampliato, da cui risulta chiaro come l'Istituto materialmente e moralmente venga a rispondere a tutte le esigenze pedagogiche, mantenendosi massimamente economico per le famiglie.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

CACCIATORI!

Volete un'arma solida e precisa?
Volete economizzare nell'acquisto del vostro fucile?
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grande deposito d'armi delle migliori fabbriche della Ditta

Plinio Calligaris

UDINE - Via Manin (ex-Negozio De Luca) - Telefono 92

CASA DI SALUTE

del Dottor

METULLIO COMINOTTI

(TOLMEZZO)

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore: Dott. M. COMINOTTI

Segretario: Rag. G. B. CACITTI

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del cav. dott. Zapparelli

specialista

(riservato nei diritti della S. Pralognan)

Udine, VIA S. QUILEJA 86

Visite tutti i giorni

Cure gratuite per esuli poveri

Tel. 517

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana N. 15 - UDINE

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Per inserzioni, senza mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Porta n. 7.

Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorophéol.

L'IDEALE DEI SOLAI

Sistema "Faber",

Brevetto Italiano

N. 82.969

Il migliore ed il più economico solaio moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro gli incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Essendo, in Udine, fabbrica Birra Dormisch, solai di questo genere in costruzione, tutti coloro che s'interessano, sono invitati a fare un sopralluogo ove avranno tutte le spiegazioni desiderate, potendo così constatare in pratica i vantaggi che il solaio « Faber » arreca.

Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian

Rappre. ed esecutore Pugnetti Guido, Via Tomadini N. 8, UDINE

EMPORIO SPORTIVO

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LIGNANO

O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 - L. 160 - ecc.

Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE

a mano ed a pedale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi

La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT

Rappre. con Deposito AUGUSTO VERZA - UDINE
Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi
- Ai rivenditori sconto speciale -

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

visto anche da altri e per tanto non era uno spettacolo da occhi umani. La nel mezzo del selciato — era mezzodi — un gran sole — una creatura danzava. Una creatura sì bella che Dio avrebbe preferita alla Vergine, e l'avrebbe scelta per sua madre, e avrebbe voluto nascere da lei!

I suoi occhi erano neri e splendidi. I piedi piccoli e bellissimi. La forma del corpo era di sorprendente bellezza. — Eri tu, o mia cara. — Sorpreso inebriato, incantato, io mi inebriai a contemplarti. Ti guardai tanto che a un tratto fremai di spavento e sentii

che la sorte mi afferrava. Il prete, oppresso, si fermò ancora un momento. Poi continuò: — Di già a mezzo affascinato, cercai di aggrapparmi a qualcosa per trattenermi nella caduta. Mi ricordai le insidie che Satana mi aveva teso. La creatura che aveva sotto i miei occhi era di una bellezza sovrumana che non può provenire se non dal cielo o dall'inferno.

Non era una semplice ragazza fatta per questa terra, e poveramente illuminata dal vacillante raggio d'anima femminile. Era un angelo! ma di tenebre, ma di fiamma non di luce! Nel momento in cui pensavo ciò, vidi presso di te una oscura, una bestia da sabato che mi guardava ridendo. Il sole di mezzodi le faceva di fuoco le corna. Allora io intravidi l'intrigo del demonio, e non dubitai che tu venissi dall'inferno e che tu venissi per la mia perdizione. Io lo credetti.

« Qui il prete guardò in faccia la principiera e disse freddamente:

— Lo credo ancora. — Tuttavia l'incanto operava a poco a poco, la tua danza mi turbinava nel cervello, sentivo il misterioso maleficio compiersi in me, tutto ciò che avrebbe dovuto svegliarsi si addormentava nell'animo. A un tratto ti mettesti a cantare. Cosa potevo fare, miserabile che ero? Il tuo canto era più seducente della tua danza. Volevo fuggire. Impossibile. Volevo usare di tutti i miei rimedi: il chiodo, l'altare, il lavoro, i libri. Follia! Era inchiodato, radicato al suolo.

I miei piedi eran di ghiaccio la mia testa bolliva. Infine tu forse, avresti pietà di me e cessasti di cantare. E scomparisti. Il riflesso dell'allucinante visione, l'eco della musica e del canto, svanirono anch'essi dai miei occhi e dalle mie orecchie. La campana del vespero mi risvegliò. E fuggii.

Ma qualcosa era entrato in me che mai più avrei potuto togliere. Fece ancora una pausa, poi proseguì. — Si a datare da quel giorno, entrò

in me un uomo che non avevo conosciuto. Volei ancora usare tutti i miei rimedi, ma invano. La tua immagine mi appariva ovunque luminosa.

Non potendo sbarazzarmene udendo sempre la tua canzone nella mia testa, vedendo sempre i tuoi piedi danzare sul mio breviario, sentendo ogni notte il tuo corpo scivolare sulla mia carne, volli rivaderti, toccarti, volli sapere chi eri. Speravo in ogni caso che una impressione avrebbe cancellata l'antica.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE
 per Pontebbana: Lusso 6.55 - D. 7.50 - O. 10.15
 O. 15.44 - D. 17.15 - O. 19.30
 per Tolmezzo-Villa Sandana: 6 (festivo), 7.50 - 10.15 - 15.44 - 17.15 (festivo) - 19.30. Delle stazioni per la Carnia e Villa Sandana tutti i treni sono indicati per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.55 - M. 15.45
 D. 17.25 - O. 19.55
 per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.20 - D. 20.5 - Lusso 20.32
 per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 - M. 8 - M. 13.11 - M. 10.10 - M. 10.27
 per Cividale: M. 8.20 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.22
 M. 17.47 - M. 21.50
 per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE
 da Pontebbana: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 22.5
 da Villa Sandana-Tolmezzo: 5.41 - 11 (festivo) - 12.44 - 17.9 - 22.5 (festivo). Da Villa Sandana alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
 da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20
 O. 19.42 - O. 22.55
 da Venezia: A. 8.20 - Lusso 4.55 - D. 7.43 - O. 10.9 - A. 12.20 - A. 15.50 - D. 17.5 - A. 22.56
 da Venezia-Porcia-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40
 da Cividale: A. 6.09 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57
 M. 19.20 - M. 22.58
 da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.45

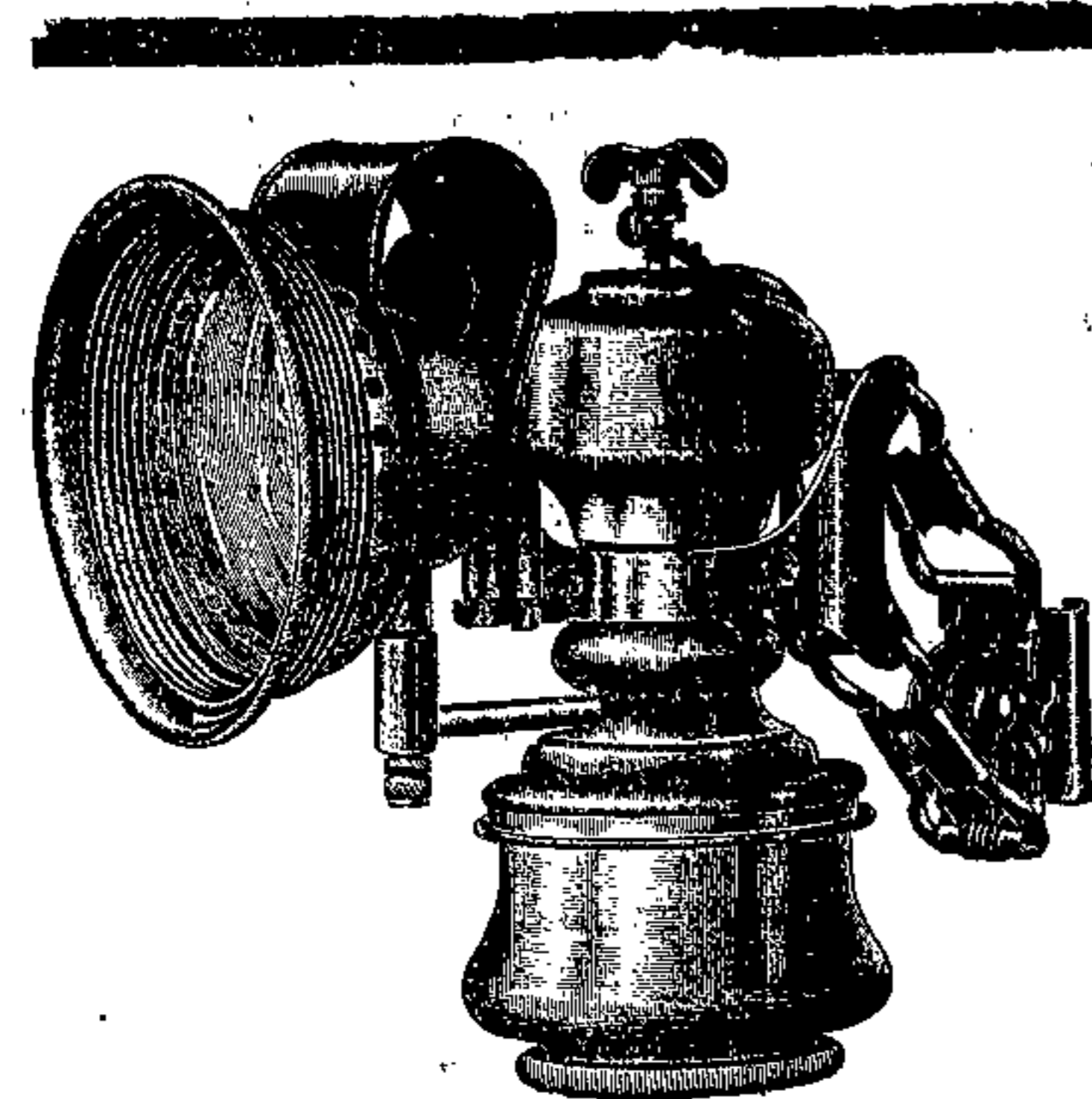
TRAM UDINE - S. DANIELE
 Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemoni): M. 6.30 - 12.30 - 15.17 - 19.30
 Arrivi da S. DANIELE (P. Gemoni): M. 7.32 - 10.3 - 12.30 - 15.17 - 19.30

Da maggio il tutto estore nei soli giorni festivi riaccolti dallo Stato saranno attivati i due treni segnalati in partenza da Udine P. G. ore 21.20, da S. Daniele ore 21 arriva a Udine P. G. ore 22.28.

Un eccellente e conveniente

ELIXIR di CHINA

è quello preparato dalla Ditta
A. Manzoni e C. Chimici farmacisti
 Bottiglia da litro L. 3.50 - 1/2 litro L. 2
 Franco per posta L. 1 in più.



BICICLETTE

delle migliori marche
EMPORIO GOMME
 PREZZI DI COMBINAZIONE

CELLI GIUSEPPE

UDINE - Via Gemona, ponte d'Isola - UDINE

PREZZI SPECIALI AI RIVENDITORI

ELIXIR

China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
 1/2 litro > 2.80
 franco per posta!
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 Milano - Roma - Genova

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Senza di spese postali Udine e Provincia.

La CASA A. Manzoni e C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Premiata Industria

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D. CO

STABILIMENTO ELETTRICO-MECCANICO

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.

SI ASSUMONO ORDINAZIONI PER LA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

N. B. La suddetta Ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto I.

Udine, 1910 - Tipografia G. B. Doretto